



Alla c.a. Regione Toscana
Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali

e p.c. ITALCOL Spa
ARPAT, dipartimento di Empoli

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 art. 6, commi 9 e 9 bis, L.R. 10/2010 art. 58. Installazione ITALCOL Spa ubicata in Via Lucardese n. 6, nel comune di Castelfiorentino (FI), richiesta di parere in merito a modifica per sperimentazione con impianto pilota per addensamento fanghi di depurazione. Nota di risposta.

Con nota prot. n. 0446894 del 08/08/2024 il Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali ha richiesto a questo Settore, nell'ambito del procedimento ai sensi dell'art. 29-nonies c. 1 del D.Lgs. 152/2006, un parere in ordine alla sostanzialità ai fini VIA delle modifiche comunicate dal gestore per la sperimentazione di un impianto di essiccazione fanghi ZERO-DRY all'interno dell'installazione di ITALCOL Spa ubicata in Via Lucardese n. 6 nel comune di Castelfiorentino (FI).

Il test pilota si inserisce nell'ambito del progetto di ricerca Zero-Dry di cui è capofila l'azienda RAFT –, Ingegneria e Impianti di Montelupo Fiorentino, finanziato dalla Regione Toscana, con il programma quadro POR FESR Toscana 2014-2020.

Il Settore in indirizzo ha trasmessa la documentazione tecnica prodotta dalla Italcol S.p.a. Il Settore, nella nota di richiesta parere, ritiene che l'attività di cui trattasi possa essere inquadrata tra quelle di cui al punto A del paragrafo "Inquadramento generale" dell'Allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 (installazioni, gli impianti o le parti di impianti utilizzati per la ricerca, lo sviluppo e la sperimentazione di nuovi prodotti e processi).

Premesso che:

l'attività della installazione consiste nell'estrazione di oli grezzi da semi e frutti oleosi di varia tipologia;

l'installazione è autorizzata con provvedimento di AIA di cui al Decreto dirigenziale della Regione Toscana n. 6571 del 03/05/2018 relativamente alla attività IPPC Codice 6.4 lett. b) punto 2) dell'allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. "6.4 lett. b) *Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da ... 2) solo materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 Mg al giorno o 600 Mg al giorno se l'installazione è in funzione per un periodo non superiore a 90 giorni consecutivi all'anno*".

L'AIA è stata da ultimo aggiornata con Decreto Dirigenziale di Regione Toscana n. 15969 del 24.07.2023;

l'installazione è stata sottoposta a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA presso lo scrivente Settore, che si è conclusa con l'esclusione dalla procedura di VIA con Decreto n. 14503 del 10.10.2017; successivamente al



decreto di verifica del 2017, l'installazione è stata oggetto di alcuni pareri del Settore scrivente (ai sensi art.58 della L.R. 10/2010), recanti valutazione di non sostanzialità, ai fini VIA, delle modifiche proposte;

Italcol Spa è autorizzata allo scarico nella pubblica fognatura delle acque reflue industriali prodotte dall'installazione, previo trattamento di decantazione, trattamento chimico fisico con dosaggio di flocculante, sedimentazione, filtrazione presso il depuratore aziendale; i fanghi prodotti dall'impianto di depurazione sono avviati ad apposita linea di trattamento per l'addensamento (sedimentazione e filtrazione); i fanghi trattati sono inviati a impianto terzo, tramite ditta autorizzata, come rifiuto.

Per quanto attiene la sperimentazione oggetto del presente parere, secondo quanto riportato nella documentazione presentata dal proponente e trasmessa dal Settore AIA, si evince che:

- la richiesta è relativa alla sperimentazione di un impianto di essiccazione fanghi ZERO-DRY, limitatamente a test di prova, all'interno dell'installazione di ITALCOL Spa;
- il progetto zero-dry prevede la realizzazione di un impianto per l'essiccazione di fanghi tramite vapore saturo alla pressione di 3 bar e alla temperatura di 130 °C; il calore contenuto nel vapore servirà a evaporare l'umidità nei fanghi; l'umidità evaporata sarà fatta condensare; l'eventuale residua minima emissione incondensabile sarà avviata a un filtro a carboni attivi prima dell'emissione in atmosfera, per eliminare possibili sorgenti di odore;
- i fanghi inviati all'impianto sperimentale saranno quelli abitualmente generati dal trattamento acque aziendale; saranno trasferiti allo ZeroDry tramite pompa volumetrica (visto lo stato fisico liquido); la portata in ingresso alimentata sarà pari a 5 ton/giorno di fanghi; il proponente ipotizza che, a seguito del trattamento pilota, i fanghi avranno stato fisico palabile (da avviare a recupero/smaltimento previa analisi tramite aziende autorizzate); l'acqua di condensa in uscita dall'impianto di trattamento verrà reinserita nel ciclo di depurazione aziendale; l'acqua di condensa verrà sottoposta ad analisi per valutarne le caratteristiche qualitative anche al fine di un eventuale recupero/riuso;
- l'ubicazione dell'impianto è prevista in prossimità delle vasche di depurazione L1 e L2, in luogo aperto, mentre lo stoccaggio dei fanghi addensati avverrà in un cassone scarrabile a tenuta stagna posizionato in prossimità dell'impianto; la movimentazione dei fanghi avverrà con idonei cassoni a tenuta, mulettabili;
- il vapore necessario all'impianto di essiccazione ZERO-DRY sarà prodotto tramite utilizzo di un generatore di vapore alimentato a gasolio, parte integrante del progetto; non verrà utilizzato, come inizialmente previsto, il vapore aziendale; il generatore di vapore a gasolio risulta ad esclusivo servizio dell'impianto di essiccazione sperimentale e sarà installato all'interno di un container mobile interamente chiuso; l'alimentazione del combustibile sarà garantita da un piccolo serbatoio dedicato del volume di 3.172 litri dotato di idoneo bacino di contenimento; il proponente indica che la potenza termica del generatore è di 349 kW e pertanto non rientra nella normativa sui medi impianti di combustione; il gestore rileva che lo stesso rientra fra le attività in deroga della Parte I, allegato IV, alla parte V del D.Lgs. 152/2006, lettera p-bis) *“Linee di trattamento dei fanghi che operano nell'ambito di impianti di trattamento delle acque reflue con potenzialità inferiore a 10.000 abitanti equivalenti per trattamenti di tipo biologico e inferiore a 10 m3/h di acque trattate, per trattamenti di tipo chimico/fisico; in caso di impianti che prevedono sia un trattamento biologico, sia un trattamento chimico/fisico, devono essere rispettati entrambi i requisiti”*. Il gestore dichiara che i limiti di quantità sono rispettati, in funzione del limitato utilizzo connesso alla sola necessità di eseguire test;



- il prototipo di impianto sarà montato su skid mobile e verrà rimosso al termine delle prove; le prove avranno una durata massima di 6 mesi ed avverranno in maniera discontinua ed in varie modalità di funzionamento, anche al fine di ottimizzare il prototipo in funzione;

- il proponente rileva che la rumorosità dell'impianto è limitata al gruppo di pompe del sistema di aspirazione e dei ventilatori condensanti, e comunque tale impianto non verrà utilizzato nelle ore notturne;

- i test di prova saranno gestiti dall'azienda impiantistica RAFT, capofila del progetto ZERO-DRY, mentre la titolarità nella gestione dell'impianto sarà in capo a Italcot; le reciproche responsabilità sono definite da un "Contratto di *service*" fra le due aziende.

Con nota assunta al prot. 0453473 del 14/08/2024, ARPAT ha fatto pervenire il proprio contributo tecnico, rilevando che, per la sperimentazione di cui trattasi, non sono prevedibili significativi impatti o interferenze; non sussistono emissioni convogliate in atmosfera che necessino di autorizzazione; qualora si verificassero maleodoranze o comunque segnalazioni ascrivibili all'impianto sperimentale viene indicata la necessità per il gestore di integrare/modificare tempestivamente il sistema di abbattimento installato o attivare eventuali ulteriori mitigazioni, per ovviare agli inconvenienti verificatisi; viene rilevato che, per le attività a carattere temporaneo di sperimentazione, la normativa non prevede l'obbligo di presentare una VIA e che trattandosi di una attività temporanea, ove si ritenga possibile il superamento di limiti di riferimento, è possibile fare ricorso allo strumento della deroga acustica; viene indicata infine la necessità che il serbatoio "dell'acqua trattata" contenente le acque di condensa da convogliare nell'impianto di depurazione sia dotato di una tubazione di collettamento.

Tutto ciò premesso, visti:

- l'art. 5 comma 1 lettera l-bis) e l'art. 6 commi 9 e 9bis del D.lgs.152/2006;
- l'art.39, l'art. 43 comma 2 e l'art.45 della L.R. 10/2010;
- l'art. 58 commi 2 e 3 della L.R. 10/2010;
- la lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs. 152/2006;
- l'art.11 del regolamento d.p.g.r. 19/r/2017;

si prende atto che:

- la sperimentazione dell'impianto di essiccazione fanghi avrà una durata massima di 6 mesi e le prove avverranno in maniera discontinua;
- i fanghi inviati all'impianto saranno quelli abitualmente generati dal depuratore a servizio dell'installazione ed attualmente sottoposti ad ispessimento nell'esistente linea di trattamento fanghi; non sono pertanto previste modifiche al sistema di depurazione delle acque di processo e delle acque meteoriche dilavanti e degli scarichi rispetto a quanto già autorizzato;
- non sono previste variazioni dell'attuale perimetro impiantistico;
- non sono previste variazioni del processo produttivo e della capacità produttiva;
- l'impianto sperimentale di essiccazione fanghi sarà montato su skid mobile e verrà rimosso al termine delle prove; non è prevista pertanto la realizzazione di nuove strutture permanenti;
- non si generano nuovi rifiuti dalle attività di lavorazione e di gestione dell'impianto;
- non sono previsti incrementi o variazioni delle quantità di materie prime lavorate, né modifiche con incremento ai limiti e alle portate delle emissioni esistenti;

si rileva pertanto che, in relazione all'installazione esistente, il previsto impianto sperimentale di essiccazione non ne comporta il potenziamento o la variazione delle caratteristiche e del funzionamento; non è prevedibile un incremento significativo dei fattori di impatto. Inoltre:

- non comporta cambiamento di localizzazione;



- non determina un cambiamento significativo di tecnologia;
- non determina un incremento di dimensione d'installazione;

alla luce di quanto sopra, si ritiene che il previsto impianto sperimentale di essiccazione fanghi ZERO-DRY non generi, nel corso del limitato periodo temporale di sperimentazione, impatti significativi negativi sull'ambiente diversi e ulteriori o superiori rispetto a quanto già valutato nel decreto di verifica del 2017; pertanto la modifica può essere considerata non sostanziale ai fini VIA.

Si raccomanda al proponente di uniformarsi alle indicazioni contenute nel contributo ARPAT del 14.8.2024. Si ricorda di aggiornare i documenti di salute e di sicurezza di cui al d.lgs.81/2008 e di prendere in esame le possibili interferenze tra le attività delle due Società interessate.

Il presente parere è riferito esclusivamente alle procedure di valutazione di impatto ambientale; è fatto salvo quanto previsto dalla restante normativa ambientale. Quanto sopra non esonera il proponente dall'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Si informa il proponente che, ai sensi di quanto previsto all'art. 6 comma 9 del D.lgs. 152/2006, la presente valutazione preliminare verrà pubblicata sul sito web della Regione Toscana .

Si chiede al Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali di inviare al Settore scrivente eventuali atti che saranno adottati in esito al presente parere.

Si comunica al proponente ed ai relativi consulenti l'Informativa agli interessati art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati", riportata in calce alla presente.

Per eventuali chiarimenti possono essere contattati:

Cinzia Segala tel. 055 – 4383841 – mail cinzia.segala@regione.toscana.it ;

Lorenzo Galeotti tel. 055 4384384 – mail lorenzo.galeotti@regione.toscana.it.

la Responsabile
Arch. Carla Chiodini

LG-CS/

Informativa agli interessati art. 14 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati"

Ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento (UE) 2016/679, La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale dallo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) o da altro Soggetto; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, d.lgs.3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010.

I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze; regionetoscana@postacert.toscana.it);



2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it);
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.